

MAI DIRE MAI

Bollettino della campagna per l'abolizione dell'ergastolo

2 gennaio 2009

1. Primo dicembre: forte adesione allo sciopero
2. Toscana, Umbria, Marche, Lombardia ... la staffetta è iniziata
3. Gennaio: Riparte il Veneto con il Friuli e il Trentino, poi segue il Piemonte con Liguria e Valle d'Aosta
4. Che fare a conclusione dello sciopero ?
5. Un numero speciale di Mai dire mai
6. Il ricorso è a Strasburgo
7. Il libro "Mai dire mai: il risveglio dei dannati !"
8. La collana delle Edizioni Liberarsi
9. Una "separazione" tra i soci fondatori
10. Iscrivetevi alla scuola di formazione per i volontari di Liberarsi !

1. PRIMO DICEMBRE: FORTE ADESIONE ALLO SCIOPERO

Le notizie giunte da numerose carceri ci fanno sapere che il primo dicembre c'è stata una forte adesione allo sciopero. A fianco degli ergastolani e in solidarietà con la loro lotta si sono posti in molti casi intere sezioni, in qualche situazione l'intero carcere. Nessun trionfalismo: il cammino da fare è ancora lungo, ma si sta procedendo positivamente in avanti. Significativa anche l'adesione di compagni detenuti in altre carceri europee (specialmente in Spagna). E' poi importante che siano scesi in sciopero, come anche l'altro anno, tanti familiari, volontari, amici, persone che chiedono che anche in Italia sia abolita questa legge disumana.

Riportiamo parte di una lettera scritta a Giuliano da una donna detenuta nella sezione a.s. di Rebibbia: *"Lo sciopero del primo dicembre qui nel carcere di Rebibbia Femminile è andato abbastanza bene. Nella sezione a.s., dove mi trovo, abbiamo fatto uno sciopero "generale", nel senso che le lavoranti hanno fatto lo sciopero del lavoro, tutte poi abbiamo rifiutato il carrello, lo sciopero del sopravvitto e abbiamo fatto la battitura tre volte nella giornata. Tutta la sezione è stata compatta. Come già ti avevo scritto abbiamo allargato la protesta, oltre contro l'ergastolo, contro il regime 41bis, contro la presenza di bambini in carcere e contro il disegno di legge Berselli. Le altre sezioni del carcere hanno fatto anche loro lo sciopero del carrello e la battitura, ognuna ha messo in primo piano i temi più sentiti direttamente. Nella sezione più "popolata" c'è stata un'ampia partecipazione, anche perché, da quello che dicevano, sono molto preoccupate della possibilità che venga approvato il disegno di legge restrittivo come hanno fatto per il pacchetto sicurezza. Anche la sede Nido ha partecipato, ma non potendo fare la "battitura" in presenza dei bambini, ha scritto le proprie riflessioni che poi ha inviato anche ad una radio locale. Radio Onda Rossa ha letto la stessa mattinata del 1° dicembre gli scritti della sezione Nido e anche quello inviato dall'altra sezione..."*

Chiediamo a tutti i compagni e compagne, che non avessero già fatto, di farci avere notizie di come si è svolta la protesta nel carcere in cui si trovano.

A livello nazionale ne ha parlato il quotidiano Liberazione (più di una volta: con l'insero della domenica Queer che ha dedicato varie pagine a "L'ergastolo è un delitto" e con la presa di posizione del Partito della Rifondazione Comunista con intervento di Giovanni Russo Spena, responsabile della giustizia, e Gennaro Santoro, responsabile carceri, dal titolo "Ergastolo, pena inumana. E' giunto il tempo di abolirla"), il quotidiano Il Manifesto nell'insero FuoriLuogo del 28 dicembre con un intervento di Patrizio Gonnella, presidente di Antigone dal titolo "Ergastolo, detenuti in sciopero e politici quaquaraquà", i settimanali Carta e Umanità Nova (settimanale della Federazione Anarchica Italiana), il quotidiano on line Carta (dedicandogli l'editoriale del 1° dicembre) e vari siti. Ancora una volta la grossa stampa è passata oltre. Mentre la notizia è uscita in vari quotidiani nelle cronache locali (per esempio nel quotidiano di

Catania grazie ai compagni ergastolani di Catania Bicocca che hanno interessato una giornalista che ha dato risalto alla notizia, ecc.). Importante anche la presa di posizione per l'abolizione dell'ergastolo da parte della Comunità Papa Giovanni XXIII.

L'idea di fare uscire lettere aperte alla città, al sindaco, ecc... sono state utilizzate per esempio dagli ergastolani di Bologna e in questa città hanno avuto una amplificazione da parte della garante dei diritti dei detenuti che ha rilanciato la cosa a livello informativo. Queste e tante altre tecniche di comunicazione dobbiamo impararle e diffonderle (vedi l'importanza del corso di formazione di cui parliamo al punto 10 di questa lettera).

La notizia ha anche sfondato a livello nazionale tramite una lettera che Carmelo Musumeci ha scritto a Vladimir Luxuria, pubblicata su Liberazione, a cui la ex parlamentare di Rifondazione Comunista e recentemente sulla cresta dell'onda per l'Isola dei famosi ha risposto in prima pagina del quotidiano di Rifondazione e di cui hanno parlato la stessa Luxuria e Sansonetti (direttore di Liberazione) nella trasmissione di Santoro "Anno Zero".

Stiamo preparando una rassegna stampa e vi chiediamo di farci avere ritagli e notizie apparse su quotidiani e settimanali della vostra zona.

2. TOSCANA, UMBRIA, MARCHE, LOMBARDIA ... LA STAFFETTA E' INIZIATA

Molte le iniziative in Toscana prima, durante e subito dopo la settimana di protesta che andava dal 1 al 7 dicembre. Christian, Giuliano e Beppe hanno partecipato a Firenze ad incontri organizzati dal Gruppo Brozzi 334, dal Gruppo Anarchico di via dei Conciatori, dalla Comunità dell'Isolotto, da quella delle Piagge, dal CPA di Firenze Sud, Beppe ha parlato del problema dell'ergastolo e della lotta degli ergastolani alla veglia di Natale della Comunità dell'Isolotto. Christian è intervenuto anche a Controradio e in un'assemblea dell'università di Siena occupata su invito degli studenti.

E' stata organizzata una conferenza stampa nella Regione Toscana appoggiata dai quattro gruppi di Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, Sinistra Democratica. Alla conferenza stampa hanno parlato Alessandro Margara, presidente della Fondazione Michelucci, Vincenzo Striano, presidente dell'ARCI regionale e Christian, presidente di Liberarsi (conferenza stampa di cui ha parlato anche il telegiornale regionale). I consiglieri regionali hanno guidato delegazioni che hanno incontrato i detenuti di Sollicciano, Livorno, San Gimignano e Volterra, accompagnati da Christian e da Giuliano di Liberarsi, dal consigliere comunale di Siena di Rifondazione Comunista Fiorino Pietro Iantorno e da Marco Solimano, presidente dell'Archi di Livorno. Vari comunicati stampa fatti in queste occasioni sono stati pubblicati dalla stampa locale e una presa di posizione della delegazione entrata nel carcere di Livorno è stata più volte passata dalla televisione locale Telegranducato.

Dal carcere di Livorno, da quello di Porto Azzurro e da quello di Sollicciano sono uscite lettere firmate dagli ergastolani in lotta che hanno avuto riscontri nella stampa e nei mass media locali.

Manifestazione anche di fronte al carcere di Sollicciano organizzata da Anarchici, CPA Firenze Sud, Villa Panico. È intervenuto Christian.

In Umbria: grande partecipazione allo sciopero nelle sezioni a.s., e.i.v. e 41 bis di Spoleto e forte manifestazione all'esterno del carcere organizzata dai compagni anarchici. Riportiamo parte di una lettera aperta scritta da Giuseppe Trigila, sezione 41bis di Spoleto: *"Carissimi amici e amiche, sono Giuseppe, uno dei tanti ergastolani rinchiusi nelle sezioni del 41bis del carcere di Spoleto che dal giorno 1/12/08 ho iniziato lo sciopero della fame con un totale digiuno. Oggi 8/12 dalla sala socializzazione ho assistito alla vostra grande manifestazione in solidarietà con gli ergastolani e non di Spoleto. Nel vedervi tutti lì al freddo e nella nebbia che scendeva sui vostri corpi, ha fatto sì che dentro di me si riaccendesse quella fiamma sprigionando una forza che neanche io riesco a descrivere nonostante la fame che non fa che indebolirmi e il freddo impossessarsi del mio fisico esile. Ma le vostre parole, il vedervi lì, quella musica che mi toccava interiormente mi ha ridato la forza per continuare la nostra protesta. Il mio ringraziamento di cuore, unanime con i miei compagni va per tutti voi che, nonostante i regimi che persistono ancora in un paese definito "democratico" sapete tenerci vivi e con esse quella speranza che da un decennio a questa parte tanti avevano perso. Ringraziamo compagni e compagne dei gruppi anarchici, coloro che giacciono nelle patrie galere come in Spagna, Grecia, Francia, ecc. nonché una grande solidarietà unita al nostro dolore va per la famiglia del ragazzino di 15 anni che è stato ucciso*

dalle forze dell'ordine in Grecia, così come a tanti bambini che non sanno quale possa essere e come sarà il proprio futuro in questo mondo governato dal capitalismo...".

Non abbiamo trovato la disponibilità di nessun consigliere regionale per visitare alcune carceri dell'Umbria. Anche i detenuti ergastolani di Spoleto hanno inviato una lettera aperta ai cittadini della loro regione e alle autorità politiche e religiose. Hanno avuto un incontro con il Vescovo che ha incontrato un gruppo di ergastolani il 10 dicembre.

Nelle Marche: i consiglieri regionali di Rifondazione Comunista hanno appoggiato lo sciopero della fame con comunicati stampa e con la visita ai detenuti in lotta nel carcere di Fossombrone.

Il Presidente del gruppo regionale PRC-SE, Giuliano Brandoni, guidava la delegazione ed era accompagnato da Christian e da Giuliano di Liberarsi.

In Lombardia: Radio Popolare ha dedicato una sua trasmissione radiofonica all'ergastolo e alle lotte in corso con interventi di Christian di Liberarsi e di Luciano Lutring. Molte le adesioni giunte da Opera e da Voghera. I consiglieri regionali erano impegnati nella discussione del bilancio e non hanno dato loro disponibilità.

Sono importanti anche le iniziative che saranno prese a gennaio: i consiglieri regionali toscani visiteranno Porto Azzurro e Prato; a Siena e a Livorno saranno organizzati dibattiti pubblici per presentare il libro "Mai dire mai"; a Firenze si sta preparando una assemblea pubblica con Renato Curcio. Un momento pubblico sarà anche organizzata a Fossombrone e sarà anche formata una delegazione per incontrare i detenuti della sezione 41 bis di Ascoli Piceno che non hanno partecipato allo sciopero perché le lettere dell'associazione Liberarsi sono state bloccate dalla censura della direzione del carcere e sono venuti a sapere dello sciopero in ritardo tramite i quotidiani e la stampa locale che ne hanno parlato.

Il sabato 29 novembre, prima che iniziasse la protesta nazionale, l'europarlamentare Giusto Catania ha visitato il carcere dell'Ucciardone di Palermo accompagnato da Beppe Battaglia dell'Associazione Liberarsi. Ha incontrato i detenuti ergastolani tra cui anche Antonino Marano che ha scontato 43 anni di detenzione !

Quello sopra riportato è un bilancio incompleto ma che evidenzia come sia stata giusta la scelta di coinvolgere di più i territori regionali e le singole città creando momenti vari e diversi tra di loro di collegamento tra il carcere e le varie realtà presenti sul territorio. Un lavoro che va oltre, è ovvio, alla settimana di protesta. Ma, ripetiamo, questo è un bilancio molto incompleto. Chiediamo ai compagni detenuti di farci sapere di iniziative organizzate davanti ai cancelli delle carceri, di articoli apparsi sulla stampa locale, di notizie date da radio e televisioni locali.

3. GENNAIO: RIPARTE IL VENETO CON IL FRIULI E IL TRENTINO, POI SEGUE IL PIEMONTE CON LIGURIA E VALLE D`AOSTA

A gennaio si riparte ed ora è tutta una tirata fino al 16 marzo... Contiamo sulla partecipazione forte del carcere di Padova e di Tolmezzo e delle tante carceri coinvolte nel Piemonte... noi ci attiveremo fin dal 2 gennaio ... vedremo cosa tutti riusciremo a fare...

4. CHE FARE A CONCLUSIONE DELLO SCIOPERO ?

Cari amici ergastolani e cari amici che leggono queste pagine, dobbiamo decidere prima possibile come pensiamo di terminare questi mesi di mobilitazione e di sciopero della fame che sta coinvolgendo le varie regioni italiane e vari compagni anche all'estero.

Ne hanno parlato Christian, Giuliano, Beppe e Alessandro che fanno una proposta tutta da ridiscutere e che, non dipendendo completamente da noi, soprattutto nella parte che coinvolge la struttura carceraria, non sarà facile da attuare.

Venerdì 13 marzo, Convegno all'interno di un carcere romano (Rebibbia nuovo complesso, Rebibbia penale o Rebibbia femminile) organizzato da un ampio gruppo di associazioni che dovremmo proporre alla direzione del carcere, eventualmente scelto, prima possibile. Ovviamente il tema del Convegno sarà: "Mai dire mai" e un ruolo importante lo dovranno avere i detenuti/e ergastolani/e del carcere in cui il convegno sarà svolto.

Sabato 14 marzo, davanti alle carceri di Rebibbia e di Viterbo con musica, altoparlanti, presenza e solidarietà e volantinaggi la mattina nel tempo dei colloqui.

Sabato 14 marzo da tarda sera alle 24 musica, spettacolo e brevi interventi parlati/lettere di detenuti/e in un centro sociale o in uno spazio idoneo di Roma.

Domenica 15 marzo, Assemblea nazionale di Mai dire mai per fare un bilancio della protesta e per individuare prospettive future.

Lunedì 16 marzo, Sciopero nazionale ultimo giorno della staffetta e iniziative varie in numerose città italiane e straniere davanti alle carceri e nelle città.

Che ne dite? Noi abbiamo buttato giù qualche idea, ma non siamo noi a decidere.

5. UN NUMERO SPECIALE DI MAI DIRE MAI

Per la metà di marzo vorremmo preparare un numero speciale di Mai dire mai, possibilmente un 16 pagine a stampa da distribuire durante le iniziative conclusive di Roma e nelle varie città. Forza con testi e con idee, noi cercheremo i finanziatori (chiederemo un contributo ai gruppi della regione Toscana che ci hanno aiutato nell'andare a visitare le carceri)... ma lo dovete riempire voi...

6. IL RICORSO E' A STRASBURGO

I 739 ricorsi sono a Strasburgo, il numero di riferimento è il n. 55926/08 come da lettera pervenuta da Strasburgo il 25 novembre 2008. La Corte ha i suoi tempi (non brevi), vi terremo informati su come si muoveranno le cose di questa importante iniziativa.

Alcuni ergastolani ci hanno inviato anche ultimamente i loro ricorsi. Va bene, chi non avesse fatto il ricorso perché non ne era a conoscenza o per altro motivo, ce lo invii o ci richieda lo stampato da firmare che noi provvederemo ad inviarlo a Strasburgo e ad aggiungerlo agli altri ricorsi già inviati.

7. IL LIBRO: "MAI DIRE MAI. IL RISVEGLIO DEI DANNATI!"

Delle 2000 copie del libro 1500 sono state distribuite ed in generale il libro è piaciuto ed è stato giudicato uno strumento positivo. Ora vi facciamo una proposta-richiesta: ve la sentite di mandarci 6 euro (dieci francobolli di posta prioritaria) indicandoci un nome, un cognome e un indirizzo di una persona a cui noi invieremo una copia del libro (a chi ce lo chiederà metteremo nel libro un biglietto con indicato chi glielo fa avere in regalo). Può essere un amico, un parente, il sindaco del vostro paese natale, o se non avete un'idea precisa della persona a cui inviarlo lasciate decidere a noi. E se qualcuno di voi chiedesse nella sua sezione uno o due francobolli anche ai detenuti non ergastolani, spiegando che è per far conoscere all'esterno il nostro libro?

Sappiamo che i detenuti in 41 bis a Novara non possono inviare francobolli e così anche questa restrizione esiste in poche altre sezioni. Chiediamo anche a questi amici detenuti di indicarci un nome di persona esterna a cui invieremo noi da Firenze il libro trovando nella nostra città le donazioni dei 6 euro a copia. Questo ci permetterebbe di diffondere rapidamente le altre 500 copie rimaste e ci obbligherebbe a stamparne una seconda edizione (di cui i primi costi sarebbero stati pagati da voi con parte di quei 6 euro). Per la seconda edizione cambieremo in gran parte la prima parte di documentazione, aggiornandola. Mentre riporteremo uguale la seconda parte (quella dell'antologia dei vostri scritti aggiungendo quelli che ci avete fatto avere nel frattempo e quelli che ci manderete entro la fine di gennaio).

Che ne pensate? Vi va di investire 6 euro così?

8. LA COLLANA DELLE EDIZIONI LIBERARSI

Dopo il primo libro le edizioni Liberarsi vogliono proseguire nel loro impegno. Alcuni di voi ci hanno fatto delle proposte e ci hanno chiesto preventivi per stampare raccolte di loro poesie o di loro scritti. Ben volentieri risponderemo a questo tipo di domande.

Una proposta ve la facciamo anche noi. Vorremmo pubblicare un libro/documento su Pianosa, l'isola del diavolo, una delle nostre Guantanamo. Abbiamo un bellissimo scritto di Matteo Greco e la documentazione di Benedetto Labita e qualche documento dei tempi in cui la sezione Agrippa era una delle carceri speciali volute dal generale Dalla Chiesa. Vorremmo testimonianze e aiuti da chi ha vissuto in questo luogo di tortura.

9. UNA “SEPARAZIONE” TRA I SOCI FONDATORI

L'11 dicembre, nel pomeriggio, si sono riuniti a Firenze i soci fondatori di Liberarsi, erano presenti : Beppe Battaglia, Giuliano Capecchi, Christian De Vito e Clare Holme e si è deciso che per motivi vari (idee diverse, ma soprattutto caratteri e modi di agire incompatibili) fosse meglio per tutti che Clare Holme uscisse dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione di Liberarsi.

Era stato Giuliano Capecchi che aveva messo insieme il gruppo dei soci fondatori, è lui che ha commesso l'errore di chiedere a Clare Holme di farne parte, senza conoscerla sufficientemente e senza prima aver appurato se esisteva una comunanza di intenti e una comunione nell'agire. Giuliano si scusa anche con Clare che, per altro, era stata invitata a coprire un ruolo rivelatosi non adeguato per lei. Carmelo Musumeci, venuto a conoscenza degli esiti di questa riunione tramite una lettera di Clare Holme, ha deciso di dimettersi dal Consiglio Direttivo di Liberarsi. Forse avrebbe potuto aspettare anche il resoconto dell'incontro fatto dagli altri soci fondatori presenti. Essendo adulti ognuno è responsabile degli errori o delle leggerezze che commette.

10. ISCRIVETEVI ALLA SCUOLA DI FORMAZIONE PER I VOLONTARI DI LIBERARSI !

Chi chiede di iscriversi alla nostra associazione Liberarsi chiede di diventare un volontario, chiede quindi di impiegare alcune ore settimanali impegnandosi nel nostro progetto. Non avrebbe senso chiedere di essere volontario e poi non fare nulla.

Per questo abbiamo pensato di iniziare una scuola di formazione dei volontari, una scuola per corrispondenza. Sarebbe ottimo che tutti coloro che sono diventati soci si iscrivessero , in ogni caso contiamo su una risposta positiva di tanti. Cosa faremo in concreto? Scriveremo di noi, della realtà che viviamo, ma impareremo anche a scrivere una lettera al sindaco della nostra città o al parroco del paese in cui siamo nati, ai giornali locali, ecc.; impareremo anche ad organizzare un incontro nel carcere o a sollecitarne uno nella città in cui si trova il carcere (ma i familiari e gli amici esterni che faranno il corso impareranno con noi a mettere su un dibattito sul libro Mai dire mai o sulla campagna per l'abolizione dell'ergastolo nel luogo dove vivono o lavorano).

La scuola ha un “costo”, un piccolo costo: ogni lezione avrà degli “esercizi” o dei “compiti” da fare che dovrete inviare alla nostra sede di Firenze con dentro la busta un francobollo da 0,60 che ci servirà per rimandarvi i materiali “corretti” con nostre osservazioni e la lezione successiva.

Di questo impegno si prende la responsabilità Giuliano Capecchi che ha fatto come lavoro (quando era molto più giovane) l'insegnante di italiano nelle scuole medie; sarà aiutato da altri “insegnanti” volontari. Certamente per una parte di voi la scuola potrà essere poco utile o superflua (pensiamo a chi è già laureato o quasi), ma il nostro consiglio è: provatela e aiutateci a renderla uno strumento di crescita individuale e collettiva. La scuola è ovviamente aperta non solo ad ergastolani e non solo a detenute e detenuti, ma anche a familiari, amici, volontari che si impegnano nelle carceri o in altri settori della società. Contiamo su ogni persona che riceva questa proposta perché la faccia circolare coinvolgendo altri.

Chiediamo a chi vuole iscriversi di riempire e rimandarci la scheda della pagina seguente.

Associazione Liberarsi onlus

via A. Tavanti. 20 - 50134 Firenze - tel./fax 055 473070

mail: assliberarsi@tiscali.it www.informacarcere.it

conto corrente postale intestato a Associazione Liberarsi - 92826684

SCHEDA PER RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE AL CORSO DI FORMAZIONE
DI VOLONTARIO DELL'ASSOCIAZIONE LIBERARSI

Il/la sottoscritto/a nome.....cognome.....

Luogo di nascita..... data di nascita.....

Telefono..... Cellulare.....

Eventuale mail.....

(per i detenuti, se vogliono, ci possono dare il telefono o il cellulare di un familiare.....)

CHIEDE DI ESSERE ISCRITTO ALLA SCUOLA DI VOLONTARIATO DELLA ASSOCIAZIONE LIBERARSI
DICHARA CHE SEGUIRA' CON IMPEGNO E CHE AUTOFINANZIERA' LA SCUOLA INVIANDO IN OGNI
LETTERA UN FRANCOBOLLO DI POSTA PRIORITARIA DA 0,60

DICHIARA INOLTRE DI AVERE IL SEGUENTE TITOLO DI STUDIO

Seconda elementare

Quinta elementare

Terza media

Sta frequentando una scuola superiore

Indicare a quale anno è e il tipo di scuola.....

Sta frequentando l'università quale?.....

Se potesse studierebbe? Sì No

Se potesse quale studio desidererebbe fare?.....

Perchè ritiene importante lo studio ?.....

.....

Data

firma

Associazione Liberarsi onlus

via A. Tavanti. 20 - 50134 Firenze - tel./fax 055 473070

mail: assliberarsi@tiscali.it www.informacarcere.it

conto corrente postale intestato a Associazione Liberarsi - 92826684